l'informazione
di San Marino

Quotidiano

Data 10-06-2011
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

I ghiacci dello Stelvio ridotti del 40% negli ultimi 50 anni

Sale la febbre dei ghiacciai alpini: a causa dei cambiamenti climatici, la superficie dei ghiacciai dello Stelvio si è ridotta del 40% negli ultimi 50 anni, con una brusca accelerazione a partire dagli anni '90. E' quanto emerge dal progetto Share Stelvio, nato dalla collaborazione fra Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), soprattutto attraverso il Comitato Ev-K2-Cnr, Università e Politecnico di Milano.

Nel primo anno di ricerche è stata monitorata l'estensione dei quasi 50 ghiacciai dell'area lombarda del parco dello Stelvio, mettendo a confronto le foto aeree e satellitari scattate tra il 1954 e il 2007.

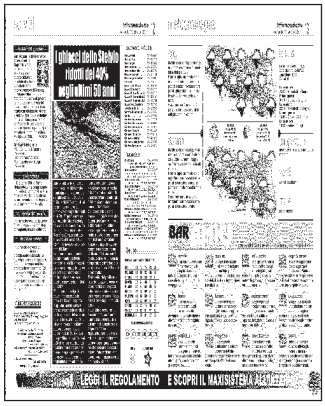
"E' un campione significativo - ha osservato la coordinatrice del progetto, **Guglielmina Diolaiuti**, e che rappresenta la condizione dei ghiacciai del versante italiano delle Alpi -. Dall'analisi delle immagini abbiamo scoperto che i ghiacci si sono ritirati del 39,9%, con una perdita di superficie pari a 20 chilometri quadrati. La riduzione non è stata uniforme nel tempo - precisa - ma ha visto un'accelerazione negli ultimi decenni: nel periodo 2003-2007, ad esempio, si sono persi in media 0,69 chilometri quadrati di ghiaccio all'anno contro gli 0,24 persi annualmente nel periodo 1954-1981".

Dal laboratorio allestito presso il rifugio 'Alessandro Guasti' del Cai di Milano (a 3.200 metri di altitudine), arrivano però anche altri dati molto importanti per la ricerca sul clima e l'ambiente. Grazie a una perforazione record, i ricercatori hanno verificato che il permafrost (lo strato di terreno in cui la temperatura è inferiore allo zero) arriva fino a 235 metri di profondità.

"Dall'analisi del profilo termico del pozzo - precisa la coordinatrice del progetto - potremo ricostruire la storia del clima dell'area del Passo dello Stelvio degli ultimi 300-500 anni".

Nuovi dati arriveranno nei prossimi mesi per quanto riguarda la presenza di inquinanti nell'atmosfera e le acque del Parco.

"Il progetto triennale è solo agli inizi - conclude la ricercatrice - e per questo speriamo che possano sbloccarsi presto i fondi regionali che dovrebbero finanziare i prossimi mesi di studi".



078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR